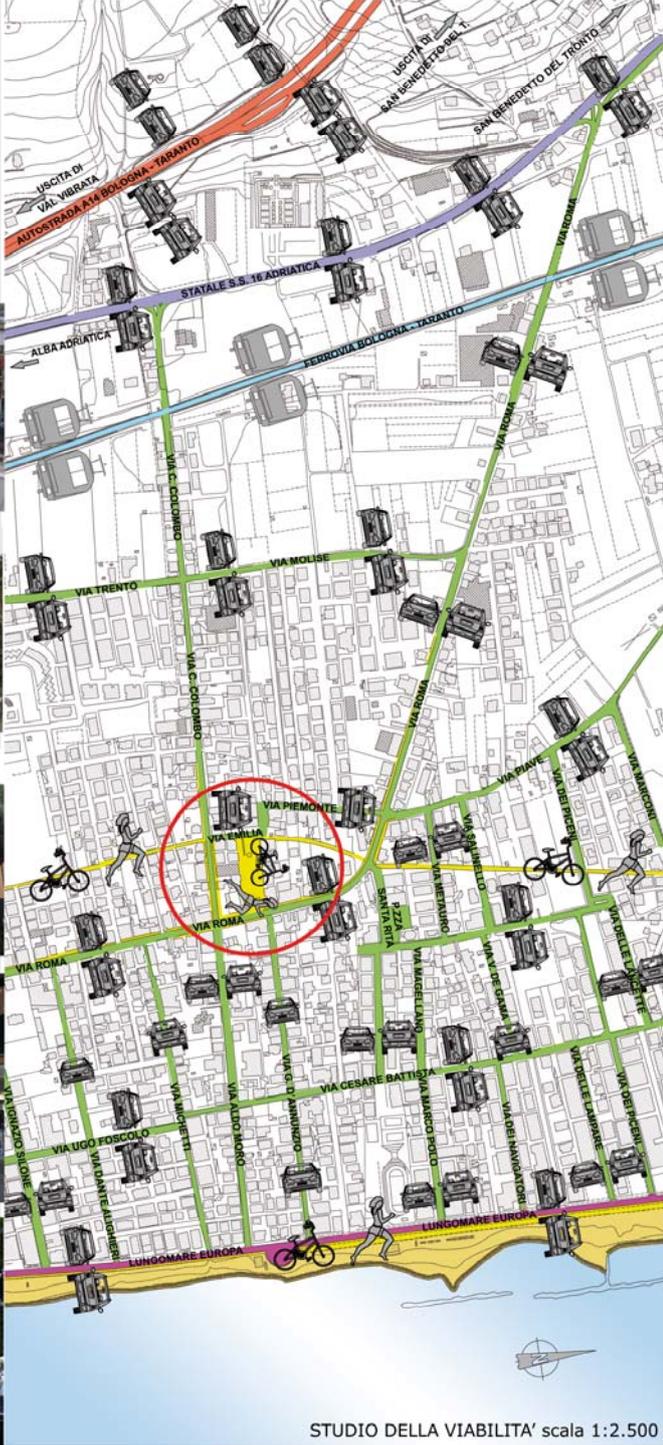




2007 VISTA AEREA- PIAZZA CAVOUR

- AUTOSTRADA A14 BOLOGNA - TARANTO
- STATALE S.S. 16 ADRIATICA
- FERROVIA
- STRADE PRINCIPALI
- STRADA CICLO - PEDONALE
- LUNGOMARE EUROPA



STUDIO DELLA VIABILITA' scala 1:2.500



Agli inizi degli anni '30 la piazza appare ancora come un prato, sul quale passava, arginato da un basso muraglione, "lu cavatò", che tuttora passa, interamente coperto, davanti all'edificio della scuola elementare.



Verso la metà degli anni '50: la piazza prima della realizzazione del campanile.



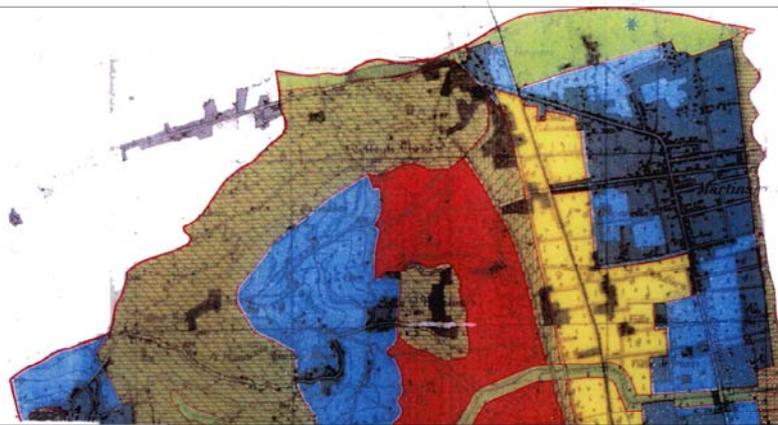
Inizi degli anni '60: la piazza dopo la realizzazione del campanile.



Il 03 Settembre 1963 venne inaugurata la piazza dopo che il 17 Agosto 1959 il Consiglio Comunale deliberò di attribuire alla piazza Tellini il nome Piazza Cavour. Tuttavia bisognò aspettare l'autonomia amministrativa perché Piazza Cavour avesse una sistemazione degna di una piazza cittadina.

UNICAM Scuola di Architettura e Design "E. Vittoria" di Ascoli Piceno
RELATORE: C. CAMILLERI
Correlatore: M. Perriccioli Correlatore esterno: M. Agramante
Studente: ENRICO ZARACA

- Limite degli Ambiti del P.R.G. adottato
- Individuazione puntuale delle osservazione accolte
- Aree di particolare complessità e piani di dettaglio
- Schede progetto (art.7 NTC del P.R.P.)
- - - - - Parchi e riserve da istituire
- - - - - Limite delle aree di valorizzazione e/o ripristinare
- - - - - Infrastrutture da valorizzare e/oprripristinare
- ▲ Detrattori ambientali da recuperare
- ★ Beni storico/architettonici, ambientali e paesistici da valorizzare
- - - - - Parchi e riserve esistenti
- - - - - Limite del preparato PN.A.
- Area del Piano Regolatore Paesistico del Fiume Aterno



**REGIONE ABRUZZO - PIANO REGIONALE PAESISTICO
AMBITO COSTIERO**

Dal Piano Paesistico si riscontra che la zona di intervento non è soggetta a vincolo paesistico.



STRALCIO MAPPA CATASTALE scala 1:2.000
Dalla mappa catastale si evince che la sagoma del fabbricato risulta in parte differente dallo stato attuale.



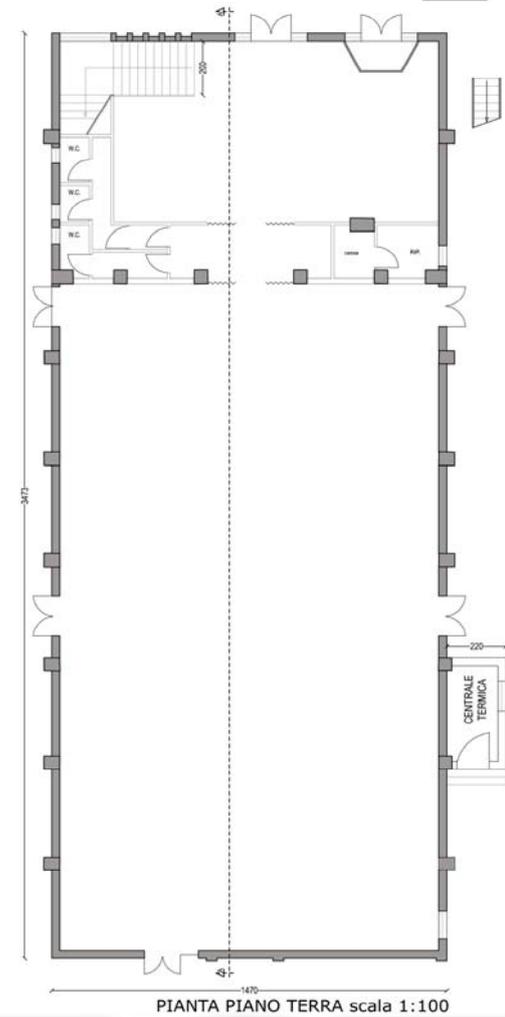
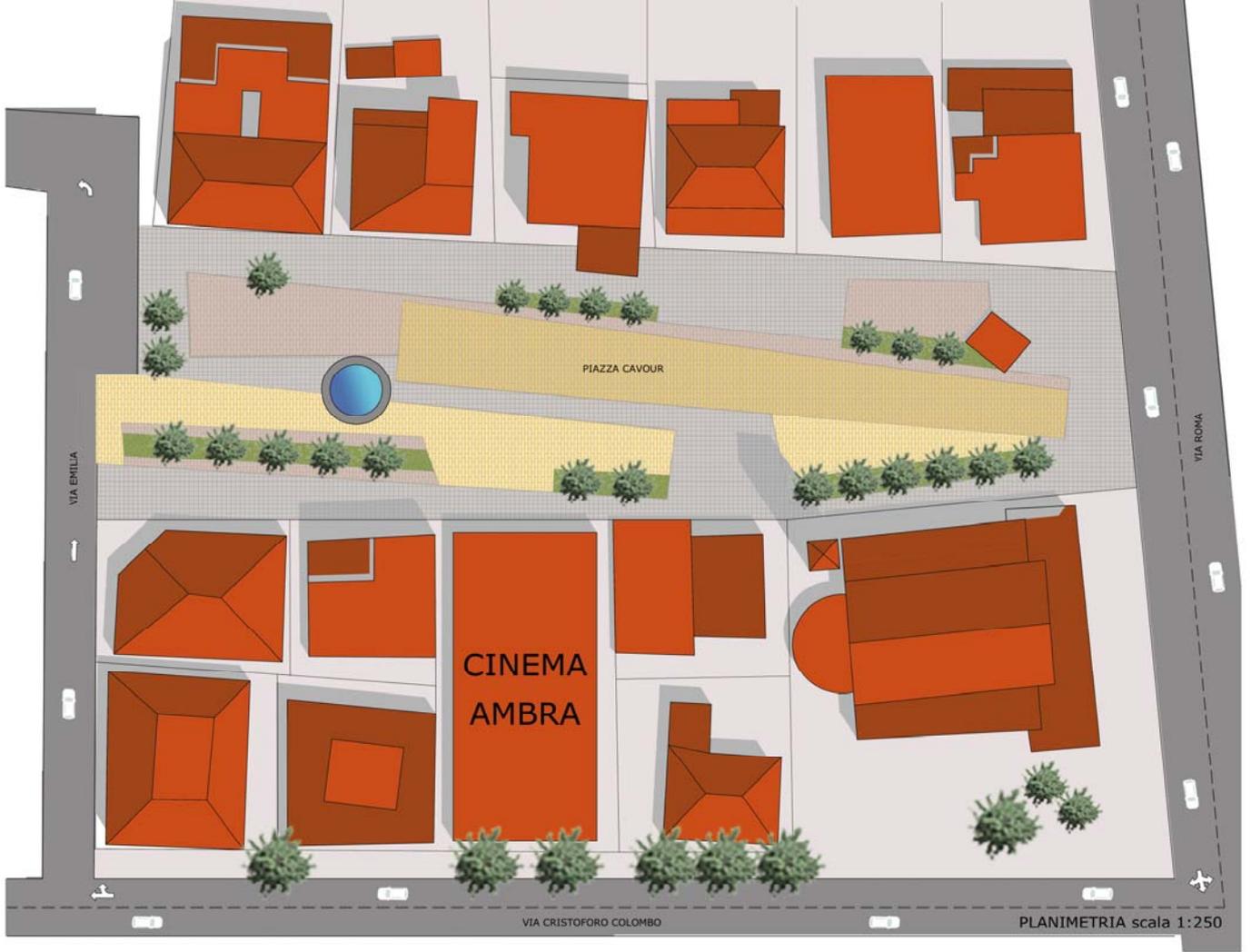
STRALCIO IGM scala 1:25.000
Dall'IGM si riscontra che l'area di progetto è posta al centro della città.

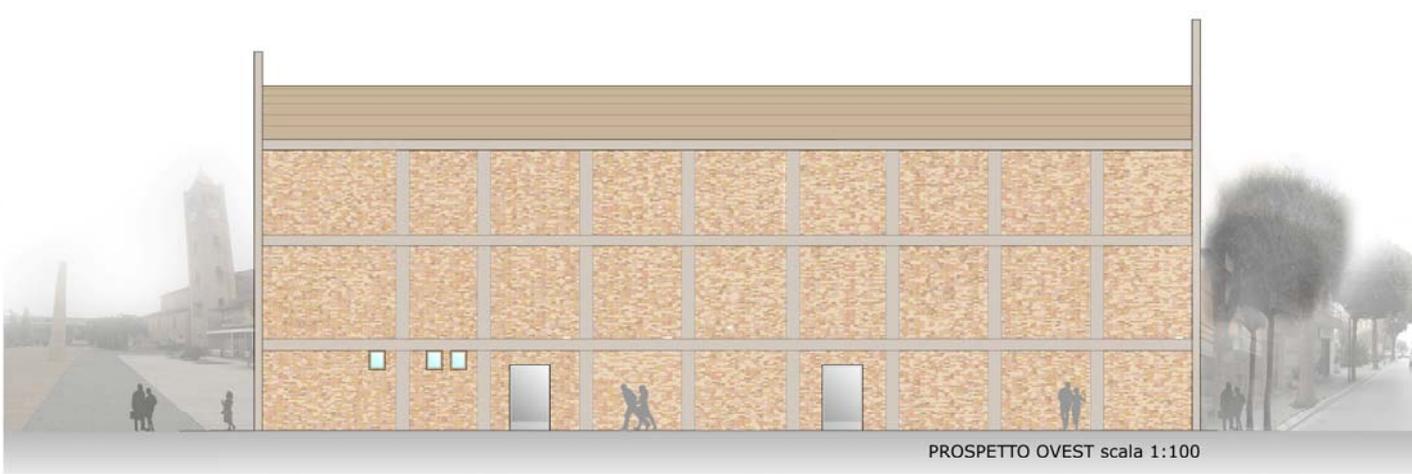
CATEGORIE DI TUTELA E VALORIZZAZIONE	CODIFICA CARTOGRAFICA	PIANO REGIONALE PAESISTICO		
		Ambito montano	Ambito costiero	Ambito fluviale
<p>CONSERVAZIONE INTEGRALE-Complesso di prescrizioni finalizzate alla tutela conservativa dei caratteri del paesaggio naturale, agrario ed urbano, dell'insediamento umano, delle risorse del territorio e dell'ambiente, nonché alla difesa ed al ripristino ambientale di quelle parti dell'area in cui sono evidenti i segni di manomissioni ed alterazioni apportate dalle trasformazioni antropiche e dai dissesti naturali, alla ricostruzione ed al mantenimento di ecosistemi ambientali, al restauro ed al recupero di manufatti esistenti.</p> <p>CONSERVAZIONE PARZIALE-Complesso di prescrizioni le cui finalità sono identiche a quelle di cui sopra che si applicano però a parti o elementi dell'area con la possibilità, di inserimento di livelli di trasformabilità che garantiscano comunque il permanere dei caratteri costitutivi dei beni ivi individuati la cui disciplina di conservazione deve essere in ogni caso garantita e mantenuta.</p> <p>TRASFORMABILITA' MIRATA- Complesso di prescrizioni le cui finalità sono quelle di garantire che la domanda di trasformazione applicata in ambiti critici e particolarmente vulnerabili la cui configurazione perettiva è qualificata dalla presenza di beni naturali, storico-artistici, agricoli e geologici sia subordinata a specifiche valutazioni degli effetti legati all'inserimento dell'oggetto della trasformazione al fine di valutarne, anche attraverso varie proposte alternative, l'idoneità e l'ammissibilità.</p> <p>TRASFORMAZIONE CONDIZIONATA- Complesso di prescrizioni relative a modalità di progettazione, attuazione e gestione di interventi di trasformazione finalizzati ad usi ritenuti compatibili con i valori espressi dalle diverse componenti ambientali.</p> <p>TRASFORMAZIONE A REGIME ORDINARIO - Norme di rinvio alla regolamentazione degli usi e delle trasformazioni previste dagli strumenti urbanistici ordinari (RT, P.R.G., P.R.E.).</p>	1- Monti della Laga 2- Massiccio del Gran Sasso 3- Massiccio della Majella Morrone 4- Massiccio del Velino-Sirente, Monti Simbruini, P.N.A.	5- Costa teramana 6- Costa pescarese 7- Costa teatina	8- Fiumi Tordino e Vomano 9- Fiumi Tavo e Fino 10- Fiumi Pescara-Tirino e Sagittario 11- Fiumi Sangro e Aventino	
	A1	A1	A1	
	—	A1c2 ambito 5	A2 ambito 8 A1a-A1b ambito 9 OB1,OB2/OB3,OC2,OD1 AO1 ambito 11	
	—	A1c3 ambito 5	A4 ambito 11	
	A2	A2	A2	
	—	A1d1 ambito 5	SA1, SB5, OC1 ambito 5	
	—	A3	—	
	B1	B1	B1	
	B2	B2	—	
	C1	C1	C1	
—	—	OC7 ambito 10		
—	C2	—		
D	D	D		



- ZONE INEDIFICABILI DEI COMPARTI TURISTICI Art. 29 Pag.22
- ATTREZZATURE PUBBLICHE DI QUARTIERE
- scuola materna
- scuola elementare
- scuola media
- Zone per attrezzature comuni pubbliche Art. 19/2 pag. 16
-
- ZONE A VERDE PUBBLICO DI QUARTIERE Art. 19/3 PAG. 16
- PARCHEGGI Art. 19/4 PAG. 16
- PROTEZIONE CIVILE
- SPETTACOLI AMBULANTI

STRALCIO PIANO REGOLATORE GENERALE scala 1:2.000
Dal PRG possiamo evidenziare che il fabbricato ricade in zona destinata ad "attrezzature pubbliche di quartiere", art. 19.2 ovvero attrezzature civili, culturali, sociali ecc. In tale zona gli interventi possono essere realizzati dal soggetto pubblico o privato prevedendo a quest'ultimo la stipula di una convenzione.

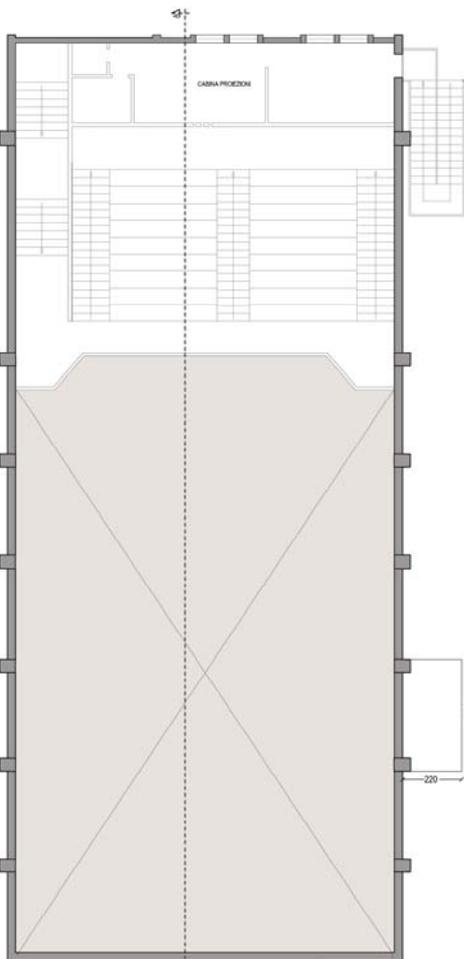




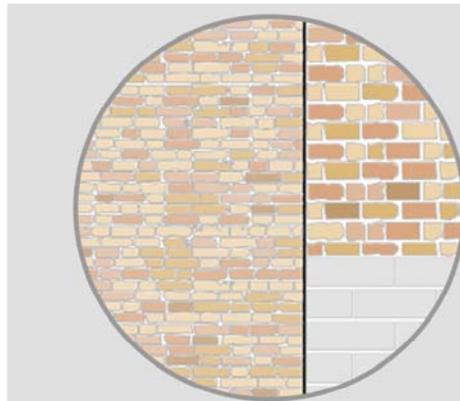
PROSPETTO OVEST scala 1:100



PROSPETTO EST scala 1:100



PIANTA PRIMO PIANO scala 1:100

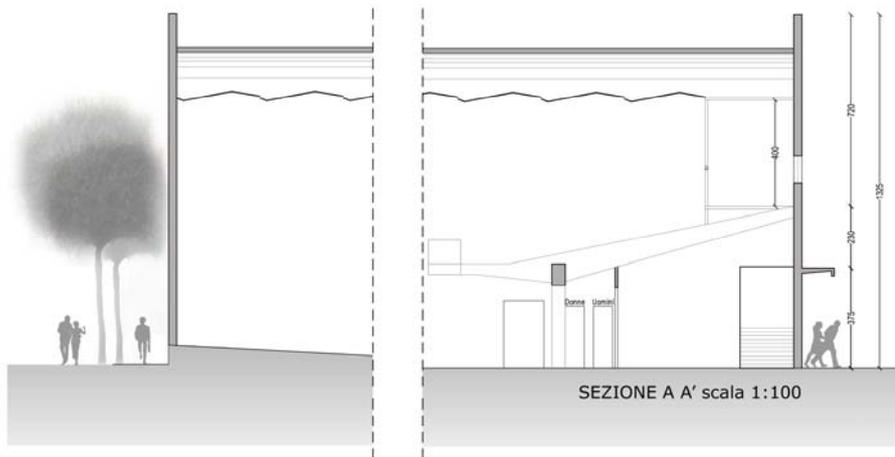


PARTICOLARE CAMBIO DI MURATURA scala 1:20



STRALCIO DI MURATURA PROSPETTO SUD

Il fabbricato è stato realizzato in laterizio e la sua struttura portante risulta in parte muratura portante, in parte in cemento armato. Dal rilievo effettuato si evidenzia il cambio di muratura avvenuto dopo gli anni '60 a seguito di un ampliamento del fabbricato. Sopra vengono riportati un particolare architettonico e una fotografia che denotano i 3 tipi di muratura presenti sul fabbricato oggetto di intervento.

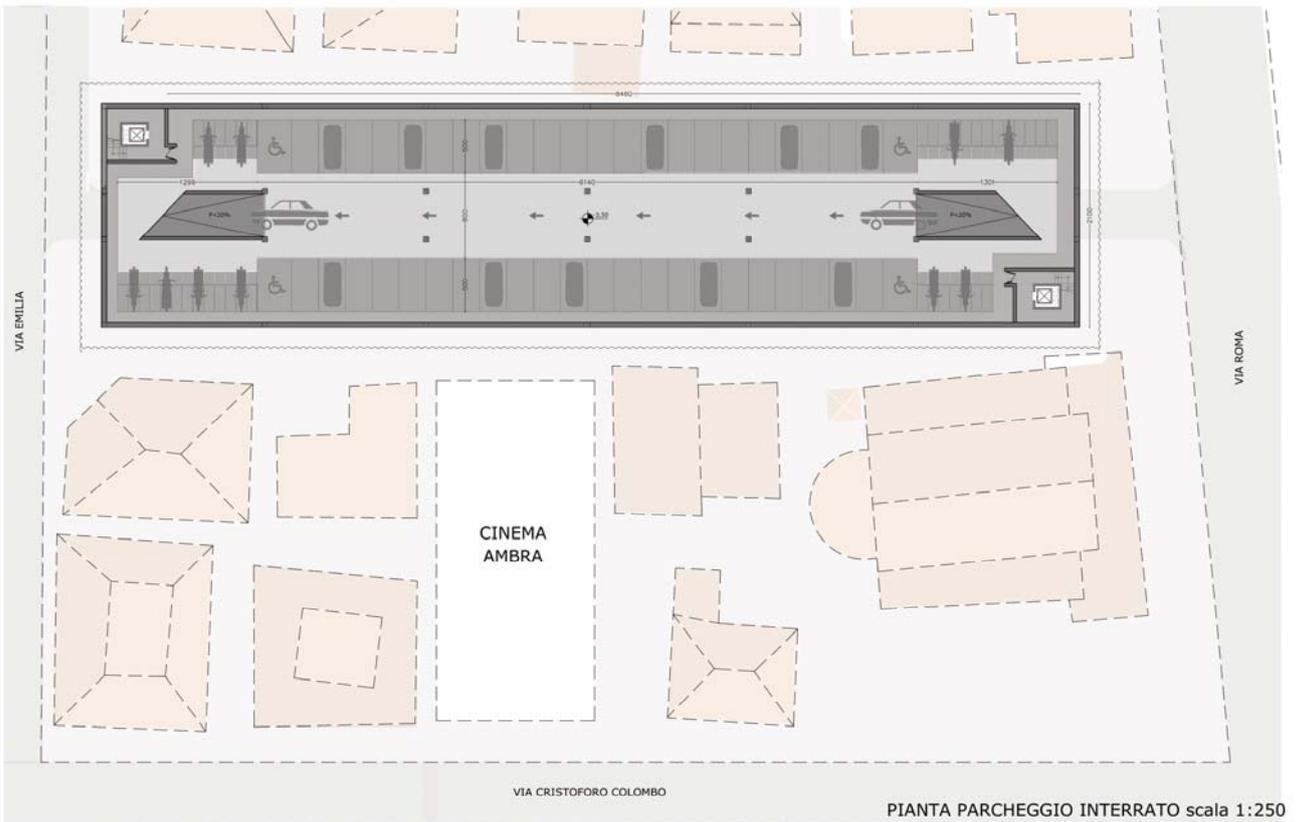


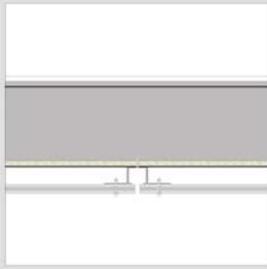
SEZIONE A-A' scala 1:100

Stato di progetto Piazza e parcheggio

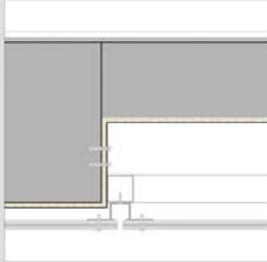


Il progetto prevede l'inserimento di due rampe carrabili a servizio del parcheggio posto al di sotto di Piazza Cavour. Vista la riqualificazione recente della piazza, l'inserimento di tale parcheggio non andrà a modificare la pavimentazione dello stato attuale. Il parcheggio avrà una capacità massima di 48 posti auto (di cui 4 destinati a disabili) a pagamento, con un costo pari a 1,00 euro/ora; saranno inoltre presenti parcheggi per motocicli e ciclomotori gratuiti. Ai lati opposti saranno collocati 2 blocchi servizi, composti da vani scala e ascensore, che permetteranno il collegamento alla sovrastante piazza. L'ingresso di tale parcheggio risulta servito dalla rampa carrabile posta in corrispondenza di via Roma, mentre l'uscita sarà posta in corrispondenza di via Emilia. Il parcheggio verrà realizzato sia per fornire un servizio alla cittadinanza, sia per rispettare gli "standard urbanistici". Trattandosi di una ristrutturazione di un'opera pubblica, non ci sono vincoli di parcheggio, quindi si è deciso di rispettare la norma nazionale di $1 \text{ m}^2/\text{m}^3$.

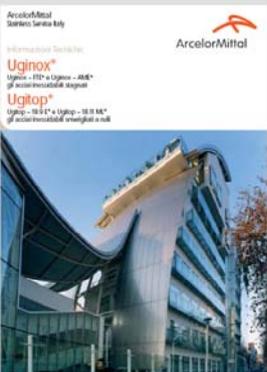




PARTICOLARE ANCORAGGIO PANNELLI ALLA MURATURA ESISTENTE
scala 1:10



PARTICOLARE ANCORAGGIO PANNELLI ALLA STRUTTURA IN CARPENTERIA METALLICA
scala 1:10



6. Gamma di fornitura

6.1 Lamiere Uginox® e Ugitop® in rotoli o lastre

6.1.1 Dimensioni standard di Uginox® e Ugitop®

Spessore	Uginox®	Ugitop®	Uginox®	Ugitop®
0,8	2000	2000	2000	2000
1,0	2000	2000	2000	2000
1,2	2000	2000	2000	2000
1,5	2000	2000	2000	2000
2,0	2000	2000	2000	2000
2,5	2000	2000	2000	2000
3,0	2000	2000	2000	2000
3,5	2000	2000	2000	2000
4,0	2000	2000	2000	2000
5,0	2000	2000	2000	2000
6,0	2000	2000	2000	2000
8,0	2000	2000	2000	2000
10,0	2000	2000	2000	2000

6.1.2 Dimensioni standard di Uginox® e Ugitop®

Spessore	Uginox®	Ugitop®	Uginox®	Ugitop®
0,8	2000	2000	2000	2000
1,0	2000	2000	2000	2000
1,2	2000	2000	2000	2000
1,5	2000	2000	2000	2000
2,0	2000	2000	2000	2000
2,5	2000	2000	2000	2000
3,0	2000	2000	2000	2000
3,5	2000	2000	2000	2000
4,0	2000	2000	2000	2000
5,0	2000	2000	2000	2000
6,0	2000	2000	2000	2000
8,0	2000	2000	2000	2000
10,0	2000	2000	2000	2000

Ugitop® per essere fornito in rotoli anche negli spessori: 0,8 mm / 1,0 mm / 1,2 mm / 1,5 mm / 2,0 mm / 2,5 mm / 3,0 mm / 3,5 mm / 4,0 mm / 5,0 mm / 6,0 mm / 8,0 mm / 10,0 mm

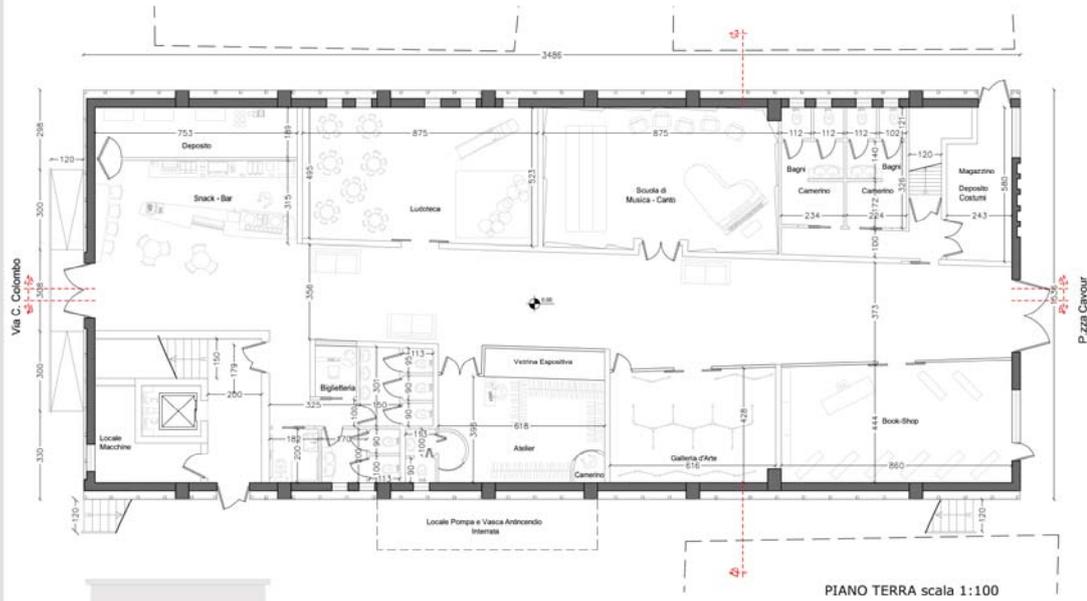
SCHEDA TECNICA RIVESTIMENTO IN LAMIERA TIPO "UGITOP"



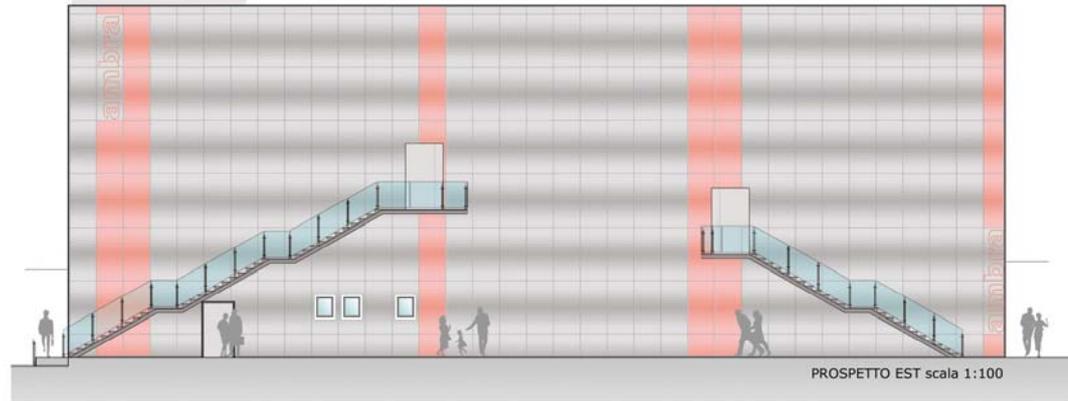
PROSPETTO NORD scala 1:100



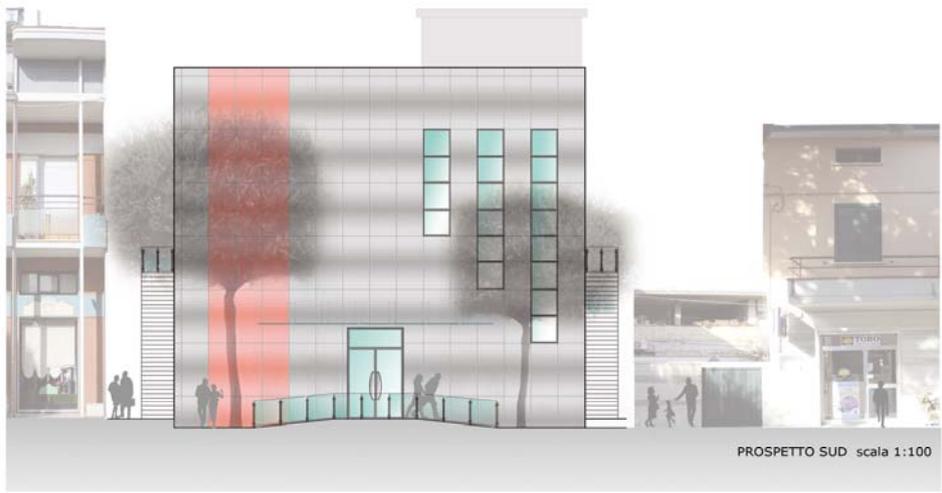
SEZIONE A-A scala 1:100



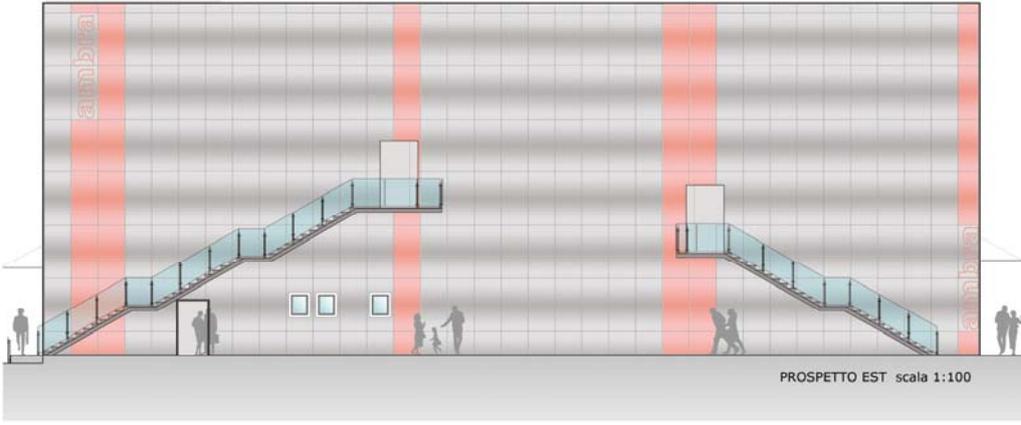
PIANO TERRA scala 1:100



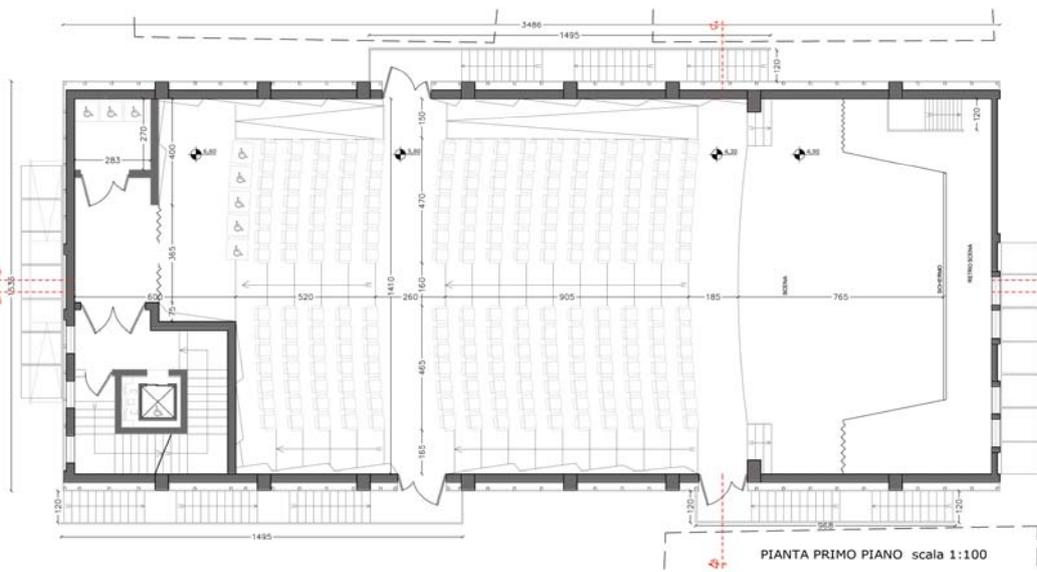
PROSPETTO EST scala 1:100



PROSPETTO SUD scala 1:100



PROSPETTO EST scala 1:100



PIANTA PRIMO PIANO scala 1:100



SEZIONE C C' scala 1:100



SALA CINEMA - TEATRO



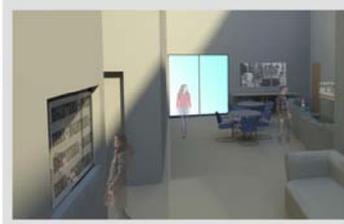
GALLERIA NEGOZI



GALLERIA NEGOZI



LUDOTECA



BAR - BIGLIETTERIA



SALA MUSICA



GALLERIA D'ARTE

BENEFICI PER IL CLIENTE di **Beghelli**

PUOI RISPARMIARE FINO AL **20%** SULLA BOLLETTA ENERGETICA

PER TUTTA LA DURATA DEL CONTRATTO (20 anni)

RISPARMIO DI ENERGIA fino al 20% di energia risparmiata (AUTOCONSUMO + CONTO SCAMBIO)

SERVIZIO

manutenzione, telecontrollo via GSM
servizio antifurto via GSM con invio di SMS
Il canone di servizio sarà di importo pari al 80% del risparmio di energia, oltre al valore del Costo Energia

PER I PRIMI 10 anni

MINOR ONERE DI SERVIZIO PER IL MASSIMO BENEFICIO ECONOMICO

VERIFICA DEL BENEFICIO ECONOMICO DIRETTAMENTE DAL CLIENTE

Il pacchetto Beghelli Servizi comprende un sistema di controllo che permette di verificare costantemente la produzione energetica dell'impianto e i principali parametri funzionali.

- + INCENTIVO CONTO ENERGIA
 - + INCENTIVO CONTO SCAMBIO
 - + RISPARMIO AUTOCONSUMO
- = BENEFICIO ECONOMICO

FINANZIAMENTO DEL CREDITO AL CONSUMO

Il progetto prevede un sistema combinato di pagamento agevolato, grazie a soluzioni di credito al consumo e di condivisione degli incentivi sull'energia prodotta (Conto Scambio e Autoconsumo) e alla tantita incentivante del GSE (Conto Energia).

CENTRALE DI CONTROLLO Pianete Sole

La Centrale raggruppa tutti gli elementi per la gestione, il controllo e la trasmissione dati dei parametri di impianto.

- Modulo di supervisione: unità di elaborazione per il coordinamento delle varie parti del sistema e per la collezione dei dati di diagnostica e di potenza generata;
- Modulo GSM: incorpora un modem GSM per la telegestione del sistema dalla Centrale operativa Beghelli Servizi per monitorare la potenza generata, analizzare il corretto funzionamento di ogni modulo e gestire la diagnostica;
- Interfaccia di collegamento alla rete: dispositivo di collegamento dell'inverter alla rete elettrica, conforme al "Codice per le connessioni alla rete elettrica di Gse Distributori". Questo apparecchio gestisce la disconnessione dalla rete pubblica nei casi previsti; inoltre il dispositivo incorpora il misuratore dell'energia generata.



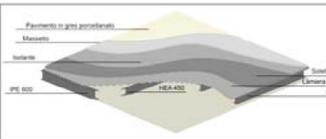
Modulo fotovoltaico singolo

Modulo composto da 72 celle in silicio policristallino.
Dimensione singola cella 156 mm x 156 mm.
Protezione con vetro ad elevata trasparenza incorporamento delle celle fotovoltaiche sovrastato tra 2 strati di EVA (Etilene Vinil Acetato).
Posizione posteriore con materiale di supporto specifico per applicazioni fotovoltaiche ad alta resistenza e stabilità nel tempo. Carico meccanico massimo 5400 N/m². Il modulo è incorniciato in un frame di alluminio.
Certificazioni normative: CEI-EN 61215 (CEI 02-8).

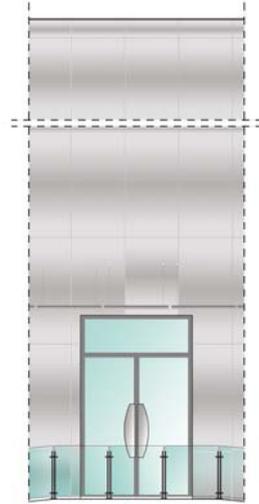


Struttura di fissaggio e orientamento inclinata a 30° per tetti e terreno

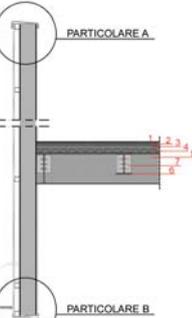
Accessorio per stringa fotovoltaica a 12 moduli.
La normativa a cui viene fatto riferimento nelle fasi di calcolo e progettazione è la seguente:
1) Norme per la disciplina delle opere di conglomerati cementizi armati, normali e precompresso, e strutture metalliche (Legge 05/11/71 n.198 e D.M. 14/03/02 e 09/01/96).
2) Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche (Legge 20/02/74 n. 64 e D.M. 16/01/96).
3) Chiarimenti per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e sovraccarichi (D.M. 16/01/96).
4) UNI EN 1995 - Eurocodice 5 - Azioni sulle strutture.
Pertanto, dal confronto della tabella relativa alla zona sismica con quella delle zone sismiche, possiamo classificarle, con la seguente tabella, che la struttura così realizzata può essere impiegata nelle seguenti aree e con le seguenti limitazioni:



STRATIGRAFIA SOLAIO



PARTICOLARE STRATIGRAFIA SOLAIO E PARETE

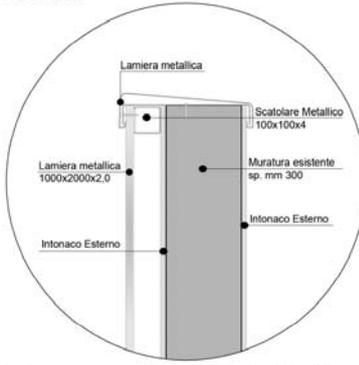


PARTICOLARE A

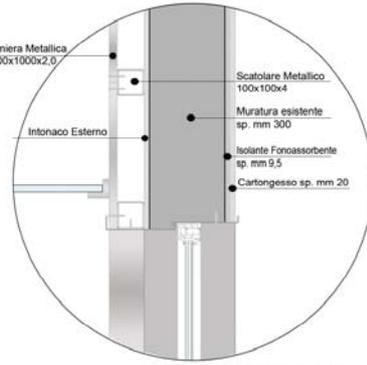
PARTICOLARE B

PACCHETTO SOLAIO

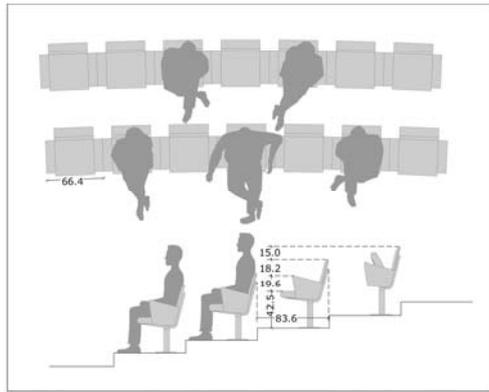
- 1_ pavimento in gres porcellanato sp. 0.09 m
- 2_ massetto in sabbia e cemento sp. 0.07 m
- 3_ isolante termoacustico sp. 0.01 m
- 4_ soletta in c. a. + lamiera grecata sp. 0.11 m + sp. 0.012 m
- 5_ trave principale IPE 600 b= 220 mm X h= 600 mm
- 6_ trave secondaria HEA 450 b= 300 mm X h= 450 mm
- 7_ piastra + bullonatura



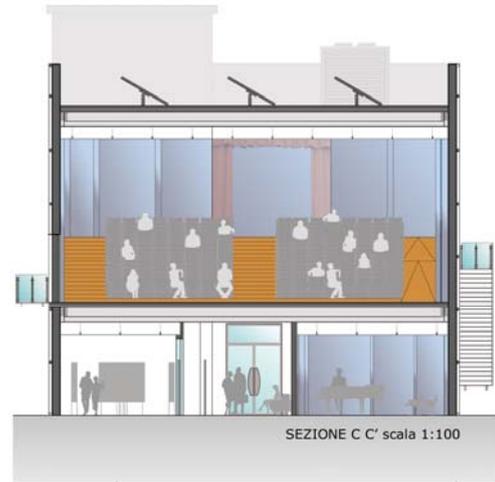
PARTICOLARE A scala 1:10



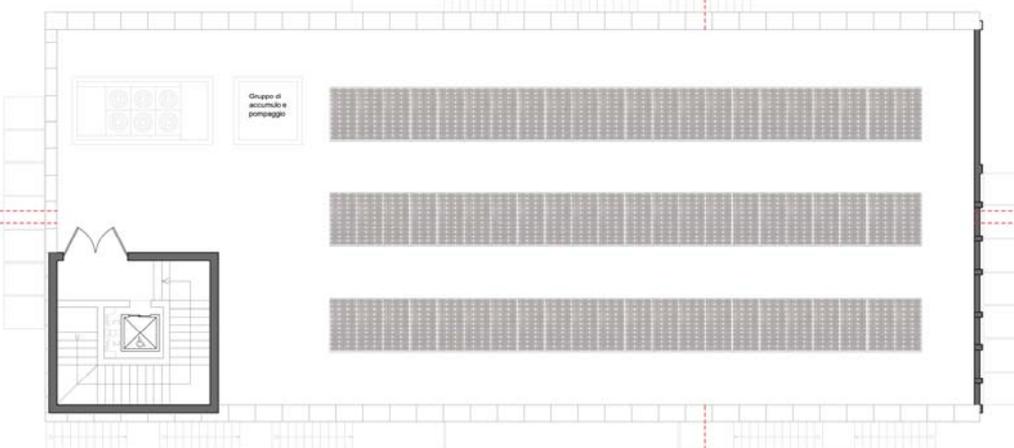
PARTICOLARE B scala 1:10



PARTICOLARE SEDUTE



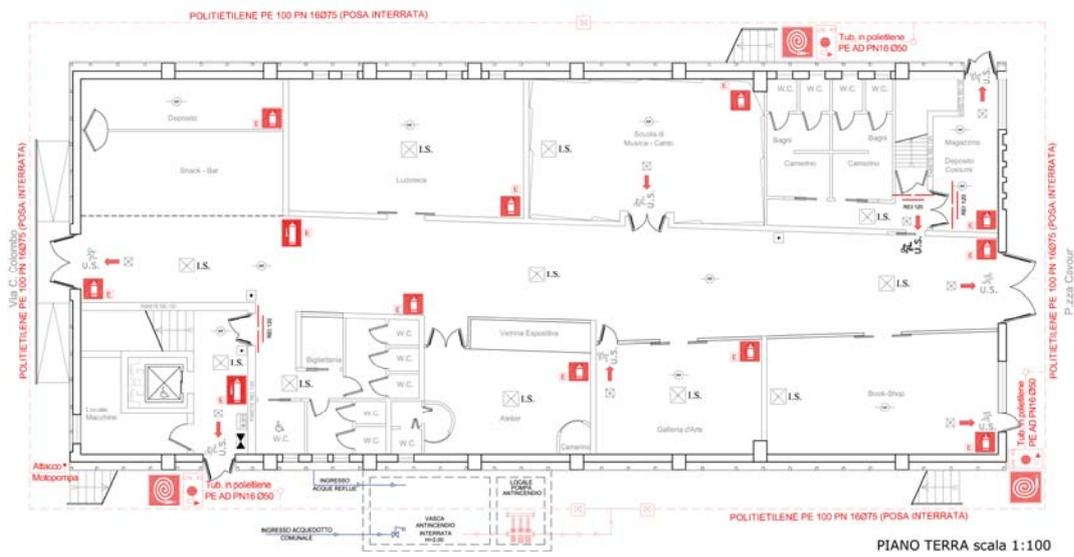
SEZIONE C C' scala 1:100



PIANTA COPERTURA scala 1:100



ESPLOSO ASSONOMETRICO



- LEGENDA:**
-  ESTINTORE PORTATILE A POLVERE 6 KG
 -  ESTINTORE PORTATILE CO₂
 -  VIA DI ESODO ORIZZONTALE
 -  VIA DI ESODO VERSO IL BASSO
 -  USOTA DI SICUREZZA ORIZZONTALE
 -  USOTA DI SICUREZZA VERSO IL BASSO
 -  CORPO ILLUMINANTE CON SORGENTE AUTONOMA INCORPORATA PER ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA
 -  IDRANTE UNI 45
 -  VALVOLA DI INTERCETTAZIONE RETE ACQUA ANTINCENDIO
 -  POMPA SOMMERSA
 -  VALVOLA A CALLEGGIANTE
 -  INGRESSO ACQUA
 -  LINEA ANTINCENDIO
 -  QUADRO ELETTRICO
 -  QUADRO OTTICO ACUSTICO DI ALLARME ANTINCENDIO
 -  ATTIVAZIONE MANUALE ALLARME
 -  ATTACCO AUTOPOMPA UN170
 -  USOTA DI SICUREZZA CON MANIGLIONE ANTIPANICO
 -  CORPO ILLUMINANTE CON SORGENTE AUTONOMA INCORPORATA PER ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA
 -  RILEVATORE DI FUMMA
 -  PIANTO DI RACCOLTA
 -  PORTA REI 120 CON CHIUSURA AUTOMATICA

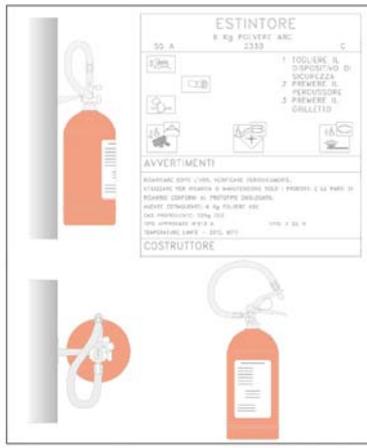
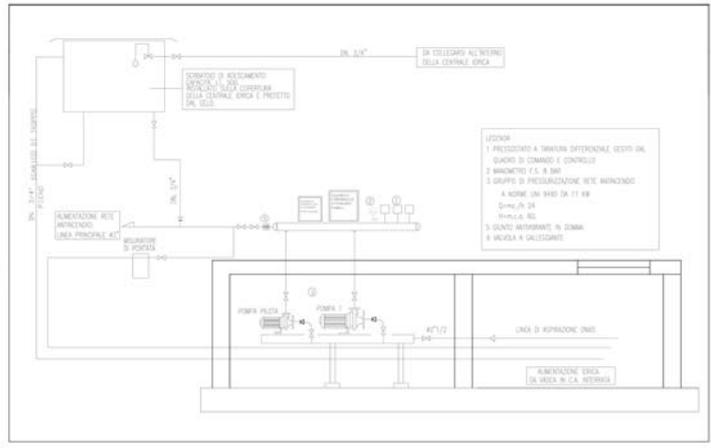
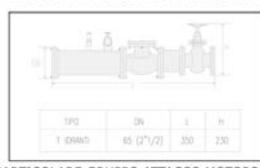
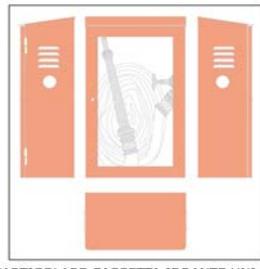
I depositi e i laboratori delle scene e costumi, rispettano le prescrizioni che le normativa vigente tant'è che comunicano con la scena attraverso porte REI 120 che resteranno aperti il tempo necessari per lo spostamento dei materiali e dei costumi Inoltre è collegata con l'esterno con una porta di larghezza pari a mt. 1,20 con maniglione antipanico come da art. n. 5.2.0. del D.M. 19/08/96.

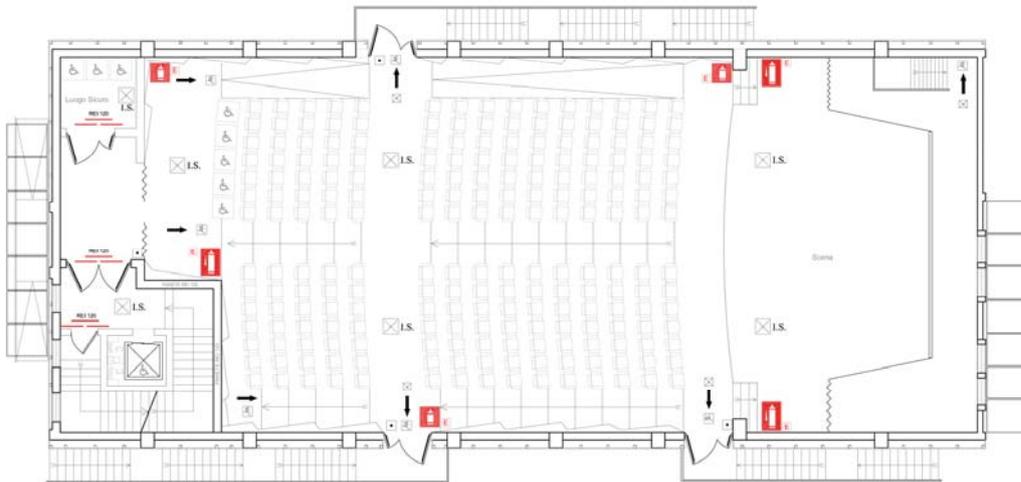
I camerini e i locali riservati agli artisti non comunicano direttamente con la scena, ma attraverso una porta tagliafuoco REI 120 e un apposito percorso che conduce a una scala di larghezza pari mt. 1,20.

Ogni ambiente è fornito di un estintore a polvere da Kg 6,5; nella galleria espositiva troviamo n. 3 estintori a polvere, di cui due in corrispondenza degli ingressi, e un'estintore a CO₂ in corrispondenza del locale destinato a snackbar.

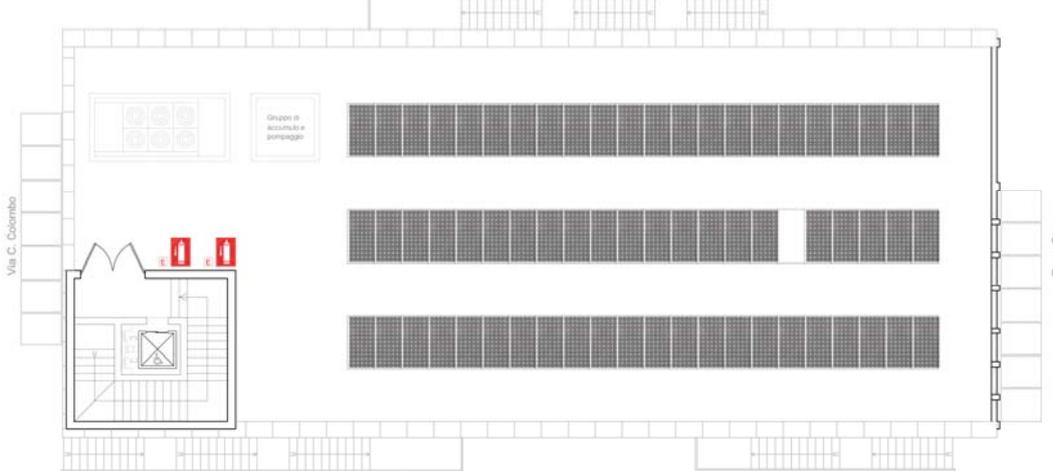
Un altro estintore portatile CO₂ e il quadro ottico acustico di allarme antincendio, sono posti in corrispondenza del quadro elettrico siti nel vano scala realizzato con muri REI 120, in adiacenza di una porta di larghezza pari a mt. 1,20 provvista di maniglione antipanico.

Inoltre il vano sca è provvisto di un filtro a prova di fumo REI 60, come da prescrizioni art. n. 2.2.3. del D.M. 19/08/96.





PIANTE PIANO PRIMO E COPERTURA scala 1:100



Il piano primo è servito da un vano scala e ascensore accessibili dalla galleria espositiva posta al piano terra. Al piano primo è posta una sala polifunzionale di circa 210 posti e 5 posti per disabili. La sala è stata progettata con la creazione di apposite nicchie composte da isolanti foncoassorbenti. La sala è destinata sia a rappresentazioni teatrali e sia ad uso cinematografico. Come da normativa vigente, la situazione dei posti fissi a sedere, rispettano le seguenti prescrizioni:

1. Le file di sedute sono composte da n. 7 < 10 sedute;
2. La distanza tra lo schienale di una fila di posti fissi a sedere, risultano distanti mt. 0,84 > 0,80;
3. La larghezza di ciascun posto comprensivi di braccioli risulta mt. 0,66 > 0,50;
4. Le sedie e le poltrone risultano saldate a terra con la seduta a ribaltamento per gravità o in automatico realizzato con materiali Classe 1;
5. I sedili mobili sono ammessi sciamante sulla scena;
6. La scena è raggiungibile da due scale o da una rampa con pendenza pari a 8% con una larghezza pari a mt. 1,50;

Il calcolo dell'affollamento massimo è stato eseguito tenendo conto nei locali adibiti a cinematografi e teatri è pari al numero di posti a sedere compresi quelli previsti per le persone con ridotte o impedisce capacità motorie.

Inoltre, per il calcolo della densità di affollamento si è tenuto conto dei vincoli previsti dai regolamenti igienico-sanitari.

Il sistema di vie di uscita è dimensionato tenendo conto del massimo affollamento previsto e delle capacità di deflusso stabilite in forza delle disposizioni già sopra descritte, e attraverso percorsi indipendenti che conducono in un luogo sicuro. Infatti, le suddette vie di esodo sono composte da n. 3 uscite che conducono a scale di emergenza esterne, realizzate con materiali di classe 0 di reazione a fuoco, di larghezza pari a mt. 1,20 con un ballatoio ogni 10 gradini, servite da porte apribili con un sistema a semplice spinta di larghezza pari a mt. 1,80. Sono presenti nella sala n.3 estintori a polvere e n.3 a CO₂.

Uno spazio destinato a "luogo sicuro", statico contiguo con porta tagliafuoco del tipo REI 120, risulta uno spazio che non costituisce intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e ha caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedisce capacità motorie in attesa di soccorsi.

Per quanto riguarda la scena contiene unicamente gli scenari, gli spezzati e gli attrezzi necessari per lo spettacolo del giorno e vanno collocati in modo tale da non ingombrare i passaggi e rendere accessibili le attrezzature e i modi antincendio, normata dal Decreto 19 Agosto 1996 art. 5.

Per quanto riguarda le tende sceniche e quelle poste all'ingresso, sono materiali suscettibili al fuoco su entrambe le facce, quindi sono realizzate con materiali di tipo classe di reazione al fuoco non superiore a 1, normata dal Decreto 19 Agosto 1996 art. 2.3.2. Sul solaio di copertura sono state previste la presenza di n.2 estintori CO₂, visto la collocazione: impianti fotovoltaici e un ciller di riscaldamento-raffreddamento collegato con un serbatoio di accumulo e pompaggio.

All'esterno del fabbricato sono stati collocati due punti di raccolta, uno posto a sud del fabbricato nella piazza della Chiesa Sacro Cuore ed uno a nord del fabbricato, posto in prossimità della fontana sita in piazza Cavour.

Il parcheggio interrato è provvisto di n.8 estintori a polvere e di rivelatori di fumo.

Dal suddetto parcheggio sono state previsti due sistemi organizzati per vie di uscita per il deflusso rapido e ordinato tramite vani scala con porte tagliafuoco, normata da art. 3.10.2 D.M. 01 Febbraio 1986, che conducono al punto di raccolta sopra citato sito in Piazza Cavour.

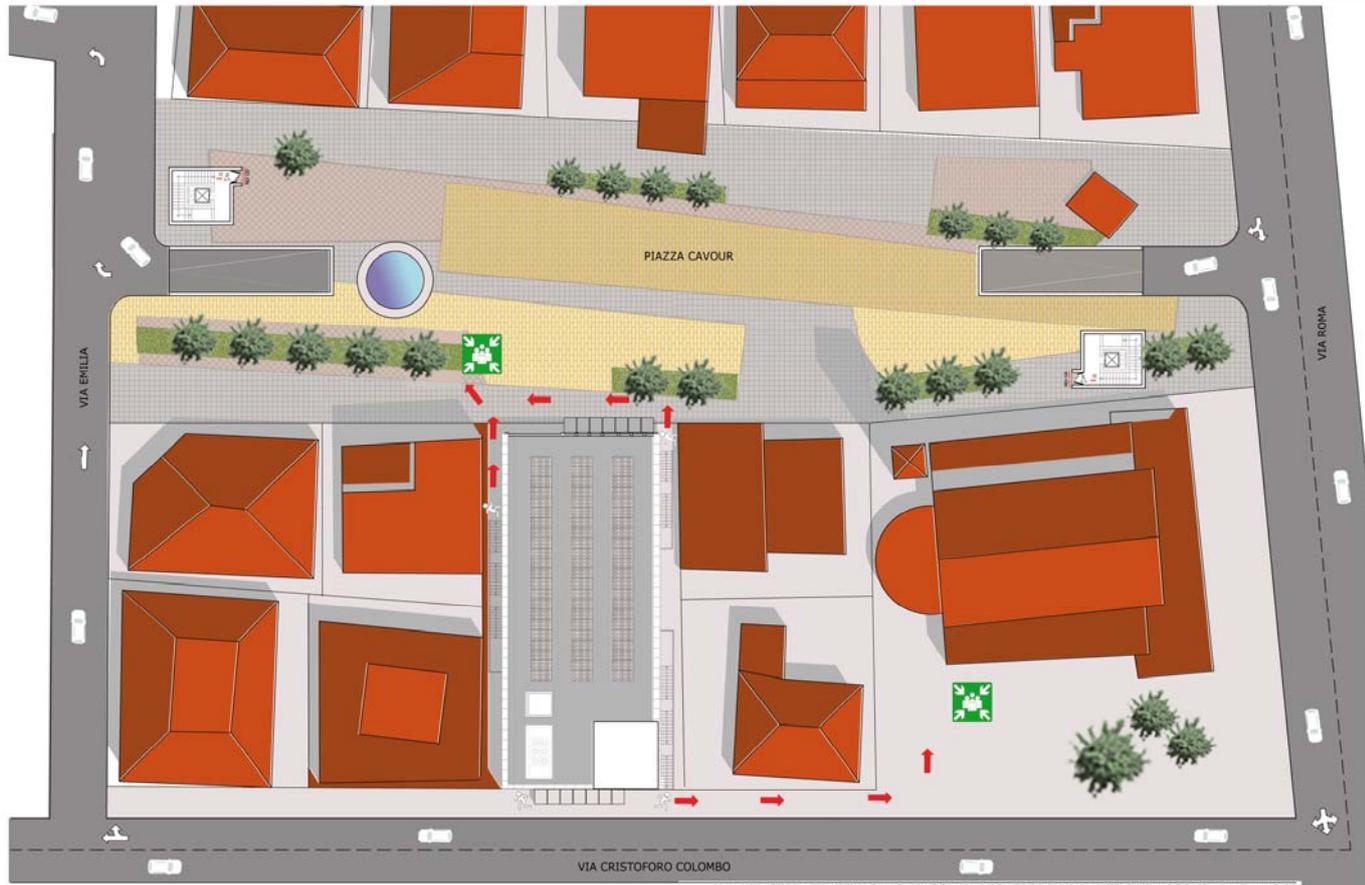
L'altezza interna del parcheggio è pari a mt. 3,50 al fine di rispettare la normativa vigente art. 3.2 D.M. 01 Febbraio 1986 e la superficie di aerazione naturale risulta superiore a 1/30 della superficie in pianta come da art. 2.2 del D.M. 01 Febbraio 1986.

L'art. 3.6.3 D.M. 01 Febbraio 1986 prevede che la corsia di manovra hanno un'ampiezza pari a mt. 8 così da consentire il facile movimento degli autoveicoli.

Come prevede l'art. 3.7.2 D.M. 01 Febbraio 1986, il parcheggio è servito da una coppia di rampe a senso unico di marcia di larghezza pari a mt. 4,00 e pendenza pari al 20%.

Il parcheggio è provvisto di illuminazione di sicurezza per una durata superiore dei 30 minuti.

L'art. 3.9.2 prevede che l'impianto deve essere azionato nei periodi di punta individuati dalla contemporaneità della messa in moto di un numero di veicoli superiore ad 1/3.



PLANIMETRIA PIAZZA CAVOUR CON INDICAZIONI DI PUNTI DI RACCOLTA scala 1:250



"Qualsiasi progetto
è sempre un

prolungamento
di un progetto

già fatto

così come è
l'inizio di

un progetto

futuro"